



COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE DAL 15 MAGGIO AL 4 GIUGNO 2024 HANNO
INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO
 ai sensi della D.C.M. del 3 luglio 2024
Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1093 del 30/07/2024

**Linee guida ai Comuni ed agli Enti per la partecipazione al censimento analitico dei
danni al patrimonio pubblico**

Con riferimento agli eventi, di cui alla D.C.M. del 28/01/2025 e successiva O.C.D.P.C. n. 1131/2025 - *“Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 23 e 24 settembre 2024 nei territori dei comuni di Arcugnano, di Barbarano Mossano, di Castegnaro, di Longare, di Nanto e di Villaga della provincia di Vicenza e del comune di San Giovanni Ilarione della provincia di Verona.”* e come specificato nella nota di avvio delle procedure di censimento analitico dei danni al patrimonio pubblico, si chiede ai Soggetti in interessati di compilare, secondo le modalità di seguito descritte, il file *“1131_Quadro_A_fabbisogno lett. b) e d)”*.

Ai fini della valutazione del fabbisogno danni al patrimonio pubblico, prevista ai sensi dell'articolo 4 della O.C.D.P.C. 1131/2025, nel suddetto Quadro, vanno riportati gli interventi di cui alle lettere b) e d) dell'articolo 25, comma 2 del Decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1

Tanto premesso, per poter provvedere celermente alla comunicazione di quanto sopra descritto, si ritiene utile riportare di seguito una casistica, non necessariamente esaustiva, delle tipologie di spesa che possono essere ricondotte a quelle di cui all'articolo 25, comma 2, lettere b) e d) del Codice della Protezione Civile, da riferirsi con stretto nesso di causalità all'evento emergenziale in parola.

Spese lettera b) per *“il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi ed alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea”*; detti importi si riferiscono a lavori, servizi e forniture aventi carattere di estrema urgenza, che abbiano avuto quindi concreto avvio da parte della Regione, delle Province, degli Enti locali e dei Soggetti gestori dei servizi a rete e della viabilità, a seguito del verificarsi dell'evento calamitoso, ovvero lavori che si rendano necessari al fine di:

1. ridurre situazioni di rischio imminenti per la popolazione, connesse ad interruzioni di servizi pubblici essenziali, quali viabilità acquedotti, fognature, linee elettriche e gas;
2. rimuovere la presenza di rifiuti, macerie, materiale vegetale o alluvionale, per cui occorra porre rimedio senza alcun indugio;
3. garantire la continuità amministrativa dei servizi essenziali erogati dagli Enti locali e dalle Amministrazioni pubbliche.

Rientrano pertanto nelle fattispecie dei punti di cui ai precedenti elenchi, gli affidamenti lavori, servizi e forniture disposti o da disporre, secondo le procedure della “somma urgenza” disciplinate dall'articolo 140 “Procedure in caso di somma urgenza e di protezione civile” del nuovo codice appalti. D.lgs. 36/2023, ovvero attraverso le procedure dei contratti sotto soglia del medesimo decreto.

Spese lettera d) per *“la realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati*



COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE DAL 15 MAGGIO AL 4 GIUGNO 2024 HANNO
INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO
ai sensi della D.C.M. del 3 luglio 2024

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1093 del 30/07/2024

prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti” (si ricorda che detti interventi diretti alla riduzione del rischio residuo, nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, devono essere individuati sulla base di adeguate motivazioni, che garantiscano i seguenti criteri:

1. interventi di riduzione del rischio residuo per la pubblica incolumità a difesa dei centri abitati;
2. interventi di riduzione del rischio residuo riconducibile alle opere di difesa idraulica e idrogeologica a tutela della pubblica incolumità;
3. interventi finalizzati al ripristino od alla difesa delle infrastrutture strategiche a servizio dei centri abitati (viabilità principali di collegamento, acquedotti, fognature, impianti di depurazione, strutture pubbliche rilevanti ai fini della continuità amministrativa, dell'attività scolastica, delle attività sanitarie e di protezione civile);
4. interventi di riduzione del rischio per la pubblica incolumità finalizzati al ripristino od alla difesa di infrastrutture aventi rilevanza per la fruibilità del territorio in ambito extraurbano.

Ciò detto, in coerenza con i criteri di individuazione e selezione summenzionati, (la casistica precedentemente indicata è esemplificativa e quindi non esaustiva) non possono quindi essere presi in considerazione:

- interventi privi del nesso di causalità con gli eventi eccezionali;
- interventi già inclusi nella programmazione delle opere pubbliche;
- interventi per i quali siano intervenute altre forme di ristoro da soggetti diversi (risarcimenti assicurativi, altri contributi pubblici) limitatamente alla quota risarcita;
- salvo casi adeguatamente motivati, neppure interventi aventi per oggetto attività di manutenzione o di ripristino o di salvaguardia di strutture ritenute non strategiche ai fini di protezione civile, quali impianti sportivi, edifici pubblici non strategici, piste ciclabili, cimiteri (gli importi alle strutture cimiteriali sono ammissibili solo quando i danni interessino o possano interessare i manufatti cimiteriali e le salme, determinando ovvero potendo potenzialmente determinare un rischio ambientale e/o igienico-sanitario).

Si evidenzia inoltre che il file deve essere compilato da parte di ciascun Soggetto, esclusivamente con riferimento agli interventi di propria competenza, in quanto il Soggetto dichiarante, di fatto, deve coincidere con il Soggetto attuatore. Qualora necessario, si richiede quindi d'inoltare la nota di avvio del presente censimento, all'effettivo Soggetto attuatore, per consentire direttamente a quest'ultimo la compilazione e l'invio delle proprie segnalazioni alla struttura commissariale.

Richiamato quanto sopra esposto, la compilazione del file excel “1131_Quadro_A_fabbisogno lett. b) e d” può essere riepilogata nei seguenti passaggi:

1. recuperare le informazioni eventualmente già inviate alla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale in fase di censimento speditivo avviato con nota prot. regionale n. 511346 del 07/10/2024, in quanto tali informazioni rappresentano la base di partenza del fabbisogno;
2. scaricare il file “1131_Quadro_A_fabbisogno lett. b) e d)” in formato editabile (.xlsx) disponibile al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/gestioni-commissariali-e-post-emergenze/2025-1131>;



COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE DAL 15 MAGGIO AL 4 GIUGNO 2024 HANNO
INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO
ai sensi della D.C.M. del 3 luglio 2024

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1093 del 30/07/2024

3. popolare il file excel scaricato, avendo cura di compilare tutti i campi del file editabile, sfruttando anche lo specifico glossario presente nello specifico foglio, e procedendo con:
 - l'inserimento di **eventuali nuovi interventi lettera b)**, aventi nesso di causalità con l'emergenza in parola e precedentemente non segnalati in sede di ricognizione speditiva;
 - la **verifica e l'aggiornamento** delle informazioni riferite agli interventi **lettera b)** già comunicati in sede di ricognizione speditiva (eventuale aggiornamento della stima dell'importo, inserimento di informazioni qualora mancanti come codice CUP, codice CIG, coordinate dell'intervento o cronoprogramma, etc.). È importante in tal caso specificare nelle apposite colonne del file excel che l'intervento era già stato segnalato;
 - la **comunicazione degli interventi lettera d)**, di riduzione del rischio residuo, aventi nesso di causalità con l'emergenza in oggetto, tali interventi **verranno considerati totalmente a sostituzione di quelli eventualmente già comunicati in sede di ricognizione speditiva;**
4. assegnare un livello di priorità agli interventi segnalati, numerando ed elencando gli interventi in modo univoco e progressivo nell'apposito campo del "Quadro complessivo A". Si specifica che qualora mancasse la numerazione o la stessa non fosse univoca la priorità verrà assegnata d'ufficio in base alla posizione progressiva assegnata nel file a ciascun intervento (il primo intervento è il più urgente e gli altri a seguire in ordine di posizione).

Si rammenta inoltre la necessità di specificare la località dove ha avuto luogo il danno, le coordinate geografiche WGS84 (in formato gradi sessadecimali), la descrizione tecnica dell'intervento, la data di inizio lavori (anche stimata), la relativa durata dei lavori (in giorni), l'indicazione dell'oggetto della criticità, l'indicazione della stima del costo dell'intervento, codici C.U.P e/o CIG. associato all'intervento, in quanto per tutti progetti d'investimento pubblico il CUP è sempre necessario, inclusi gli interventi in somma urgenza, ed a prescindere dall'importo.

Soggetto individuato ai sensi dell'ODCPC n. 1093 del 30/07/2024

Agenzia per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, ARPAV – Direzione Generale - Tel. 049/8239341

PEC: Commissario.OCDPC1093@pec.arpav.it - e-mail: Commissario.OCDPC1093@arpa.veneto.it